

Padova, 21 settembre 2021

PRODUZIONI ANIMALI E SOCIETÀ'

Un Congresso che mette sotto la lente l'opinione pubblica sul consumo di carni e i problemi etici e ambientali legati alla zootecnia

Dopo 34 anni dall'ultimo Congresso, che si è tenuto a Padova nel 1987, l'Associazione per la Scienza e le Produzioni Animali (ASPA) ha nuovamente scelto la città del Santo come sede per lo svolgimento del suo XXIV° congresso, che ha preso avvio oggi 21 settembre.

Il filo conduttore di questa edizione riguarda i rapporti, talora critici o addirittura conflittuali, tra la società, intesa come collettività dei cittadini, e il mondo delle produzioni animali.



Il Congresso è organizzato dai Dipartimenti di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE); Biomedicina Comparata e Alimentazione (BCA); e Medicina Animale, Produzione e Salute (MAPS) dell'Università degli Studi di Padova. I tre Dipartimenti organizzatori hanno sede in Agripolis a Legnaro, Campus che è divenuto un riferimento

a livello nazionale ed internazionale per la ricerca, la didattica ed il trasferimento di saperi e tecnologie nel comparto agroalimentare, settore economico portante dell'economia italiana.

Il Congresso si svolge interamente in presenza e riunirà a Padova oltre 400 studiosi italiani e stranieri, che potranno condividere idee, conoscenze ed esperienze sui più recenti sviluppi ed i nuovi indirizzi delle scienze animali, chiamate a fronteggiare la sfida di produrre alimenti sufficienti per una popolazione mondiale in costante crescita attraverso sistemi sempre più sostenibili in termini di impatto ambientale, cambiamenti climatici, benessere degli animali, sicurezza, qualità e valore nutrizionale dei prodotti, difesa della biodiversità e delle tradizioni gastronomiche nazionali. Ma nella visione dell'Associazione e degli organizzatori, il Congresso vuole diventare anche strumento di comunicazione, dialogo e confronto tra il mondo scientifico e la collettività dei cittadini, in larga misura consumatori di alimenti di origine animale, ma anche comunità sempre più preoccupata o addirittura spaventata dalle modalità di produzione, spesso poco e male informata, sempre più frequentemente bersaglio di notizie parziali, inesatte o false sul mondo degli allevamenti.

La giornata inaugurale del congresso, tenutasi oggi nel Padiglione 11 della Fiera di Padova, ha coinvolto anche relatori estranei al mondo delle produzioni animali, che affronteranno nelle loro

comunicazioni gli umori e le richieste dell'opinione pubblica italiana ed europea sulle tematiche relative alla produzione e al consumo di cibo, e della carne in particolare, e sulla sensibilità verso le problematiche di carattere etico ed ambientale legate alle produzioni zootecniche, delineando anche le sfide future per migliorare le condizioni di vita degli animali allevati.

Nei giorni successivi, da mercoledì 22 a venerdì 24 settembre, il congresso si sposterà al Fiore di Botta, che ospiterà tutto il programma scientifico del congresso, costituito da 181 comunicazioni articolate in 36 sessioni organizzate su tre filoni scientifici fondamentali, che rappresentano le linee guida del congresso e gli orientamenti della ricerca nelle scienze animali degli ultimi anni: gestione consapevole degli animali da reddito, sostenibilità ambientale degli allevamenti, qualità nutrizionale, organolettica e tecnologica degli alimenti di origine animale.

Il Congresso assume infine un significato particolare perché segna la ripresa dell'attività scientifica condivisa, partecipata ed in presenza, che ha subito una improvvisa e traumatica interruzione quasi due anni fa in seguito alle note vicende della pandemia da COVID-19.

